

AUTENTICA INTERPRETAZIONE DELLA NORMATIVA RIGUARDO ALL' ATTIVITA' CLINICA DEL MEDICO SPECIALIZZANDO AI SENSI DELLE LEGGI 257 8/8/91; 502 30/12/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

1) SCOPO

L'impiego del Medico Specializzando nelle attività cliniche vale da tirocinio pratico connesso alla scuola di specializzazione e non determina la costituzione di alcun rapporto di impiego con la Struttura ove lo Specializzando stesso opera la sua formazione (D.Lgs 257, 8/8/91) L'attività dello specializzando è quindi finalizzata primariamente alla formazione e non già alla prestazione d'opera (Conferenza permanente dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia 19/12/97).

2) RESPONSABILITA'

Il percorso formativo del Medico Specializzando prevede la sua partecipazione alla totalità delle attività cliniche (attività di medicina preventiva, pronto soccorso, guardie dipartimentali e turni divisionali, attività ambulatoriale, di sala operatoria, di laboratorio), con autonomia comunque vincolata alle direttive del Responsabile della formazione. La graduale assunzione di responsabilità consente allo Specializzando di prender parte alle suddette attività dapprima in forma guidata, e quindi in forma diretta, senza poter in alcun modo spostare sullo Specializzando il carico di responsabilità dell'attività clinica dell'unità operativa in cui opera (D.Lgs. 517 15/12/93). Conseguentemente si individuano secondo quanto segue gli ambiti di responsabilità riguardo l'attività clinica e formativa dello specializzando:

Il Direttore della Scuola di Specializzazione è responsabile della formazione dello specializzando. Il Consiglio delle singole Scuole di Specializzazione precisa le specifiche linee di formazione, secondo gli ordinamenti didattici previsti dagli statuti, in armonia con le linee generali qui enunciate. Compatibilmente con le potenzialità delle strutture ove si svolge l'attività formativa, ed al fine di garantire a tutti i Medici Specializzandi equivalenti possibilità di apprendimento, il Consiglio della Scuola di Specializzazione può dislocare il Medico Specializzando nelle unità operative extra-universitarie connesse alla scuola di specializzazione che rispondano ai requisiti di idoneità. La tutela della qualità della formazione dello Specializzando ed in particolare la necessità di evitare un suo surrizzio impiego a colmare carenze di organico, impone che la struttura ove venga eventualmente svolto il tirocinio, ancorché riconosciuta idonea, non presenti vistose carenze riguardo il personale previsto dalla pianta organica (Consiglio dei Direttori delle Scuole di Specializzazione del 16/10/97).

Il Responsabile dell'unità operativa, nell'ambito delle sue prerogative è responsabile dell'attività clinica del Medico Specializzando; per lo svolgimento di tale attività lo Specializzando può essere affidato al tutorato di un Medico Ospedaliero o Universitario afferente all'unità operativa ove si svolge il tirocinio pratico.

Il Direttore del dipartimento è responsabile dell'attività clinica dipartimentale del Medico Specializzando, laddove il dipartimento assistenziale sia operativo. La stessa normativa si applica transitoriamente ai dipartimenti costituiti ai soli fini universitari.

Durante l'attività di guardia il Medico Specializzando si affianca al Medico Universitario o Ospedaliero titolare di guardia, afferente, qualora non alla medesima scuola di Specializzazione, allo stesso Dipartimento, di cui è responsabile e in cui deve essere fisicamente presente per tutta la durata del turno (Circolare del Delegato del Rettore per i rapporti convenzionali con il SSN del 24/12/97).

3) GRADUALE ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA'

Nel corso della sua formazione il Medico Specializzando va assumendo gradualmente autonomia nell'attività assistenziale che comunque rimane vincolata alle direttive dei Responsabili di cui al punto 2. Fermo restante che i dettagli concernenti la tipologia dell'attività assistenziale debbano essere precisati all'interno dei Consigli delle singole Scuole di Specializzazione, si delinea l'ambito di autonomia del Medico Specializzando durante gli anni di corso come segue:

- I anno: si affianca semplicemente al Medico Strutturato, con prevalente finalità di apprendimento;
- II e III anno: inizia a compiere attività assistenziali secondo le disposizioni del Medico Tutore.
- IV e V anno: riconosce e gestisce le situazioni cliniche, ricorrendo eventualmente all'appoggio del Medico Tutore di riferimento.

Per mancanza di requisiti specifici in nessun momento della propria attività il medico specializzando può prestare autonomamente servizio di consulenza specialistica

4) ASSICURAZIONE

La copertura assicurativa è garantita per le attività cliniche istituzionali svolte sotto il diretto controllo o la generale supervisione del Tutore, come specificato al punto 3. È mandatorio inoltre che la copertura assicurativa si estenda al rischio professionale, il quale è naturalmente funzione del carattere dell'attività svolta all'interno delle singole Scuole di Specializzazione.

5) OSSERVATORIO DELLA QUALITA' DELLA FORMAZIONE

Al fine di tutelare il Medico Specializzando non solo dal suo indiscriminato utilizzo come prestatore d'opera, ma anche dall'esclusione dalla partecipazione alle attività cliniche, il Consiglio di Facoltà verifica periodicamente l'operato delle scuole di specializzazione. A questo scopo viene costituito un osservatorio della qualità della formazione, cui partecipa una rappresentanza dei Medici Specializzandi.

6) FIGURE DOCENTI

Essendo la formazione dello Specializzando di carattere eminentemente pratico, l'impegno della Scuola di Specializzazione non può limitarsi alla sola attività didattica teorica, ma deve coinvolgere lo Specializzando nella totalità delle proprie attività cliniche. Pertanto il Personale Medico Universitario o Ospedaliero afferente alla struttura dove lo Specializzando effettua il tirocinio pratico, ancorché non investito specificatamente di ruolo didattico istituzionale, non può esimersi dalle responsabilità formative, che assolve nel momento in cui il Medico Specializzando lo affianca durante l'espletamento dei suoi compiti assistenziali.